

Resta appesa a «dichiarazioni di interesse» la soluzione per la Casa dell'Architettura

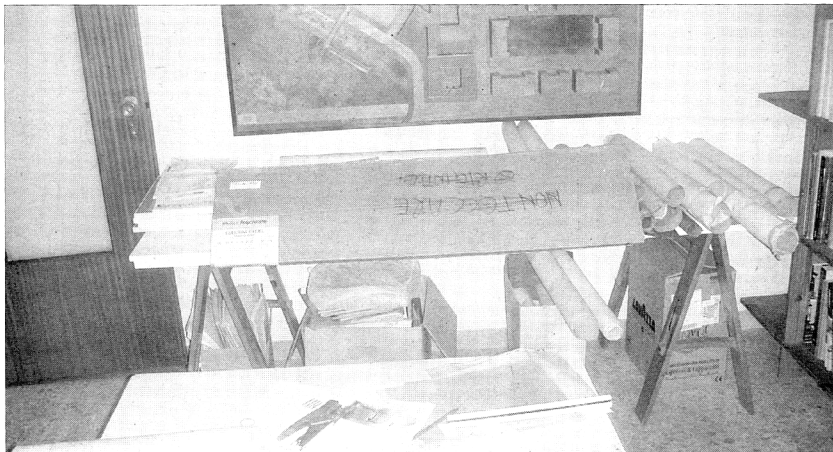
Non resta che... attendere

Il Comune cerca una soluzione dopo lo stop della Camera di Commercio

Il presidente Zottola: «Siamo ben disposti a valutare questo programma e collaborare»

Intanto si continua a lavorare in spazi oramai insufficienti a contenere tutti i documenti

Una promessa. Continua a restare tale, per il momento, la definizione di una sede per la Casa dell'Architettura. Anche se in questo scenario tutt'altro che incoraggiante si registrano manifestazioni di impegno e interesse come quello espresso dal presidente della Camera di Commercio Enzo Zottola. «La prossima settimana ci incontreremo con il direttore Cefaly - dichiara Zotto-



L'interno della sede della Casa dell'Architettura

la- posso anticipare che siamo ben disposti a valutare questa operazione culturale e insieme collaborare per trovare linee di sinergia». Una dichiarazione che

prosegue nell'impegno che lo stesso Zottola manifestò quando spiegò i motivi che non rendevano possibile la concessione dei locali in piazza del Popolo, già

individuati dal Comune. Un incontro atteso quindi che servirà a definire passaggi indispensabili per questo progetto. Intanto presso la Casa dell'Architettura,

prosegue l'attività di ricerca nella stessa sede che da dieci anni accoglie il gruppo di architetti che lavorano instancabilmente alla raccolta e conservazione di

documenti originali che raccontano la storia della città. Una sede che oltre a raccogliere collezioni pregiate, rappresenta anche un luogo in cui è possibile la consultazione della biblioteca specialistica che conta oltre duemila volumi, riviste storiche e testi di architettura legati alla città. Ricerca, studio, formazione, a disposizione anche di studenti universitari: il tutto in una forma gratuita. E' ovvio che con il passare del tempo la sede si trasformasse in una piccola miniera in cui lo spazio a disposizione diventa sempre più una esigenza indispensabile, non solo per lavorare ma anche per dare una collocazione più idonea alle collezioni. Da Parte del Comune ora è spuntata una nuova possibilità di collocazione. L'offerta riguarda dei locali che sono situati accanto all'ex garage Ruspì, che l'amministrazione pensa di trasformare in un centro espositivo.

Licia Pastore